



Carbonia Iglesias 11 febbraio 2022 prot. 165

AL MINISTRO DELLA SALUTE ON. ROBERTO SPERANZA

AL MINISTRO DELLA SALUTE D.SSA AURELIA FONDA A.FONDA@SANITA.IT

oggetto: **SALMA AVVOLTA DA UN LENZUOLO, LEGATA AD UNA BARELLA, TRASFERITA IN UNA AMBULANZA DISMESSA PER ASSENZA DI DEPOSITO MORTUARIO IN UN OSPEDALE PUBBLICO**

Gentile Ministro, Gentilissima d.ssa Fonda, apprendiamo dalle pagine dell'Unione Sarda di Domenica 6 febbraio, **allegato 1**, che presso il presidio ospedaliero CTO di Iglesias Asl Sulcis sarebbero dal 2016 ancora indisponibili una camera mortuaria ed un ambiente per la permanenza delle salme, nonché in auge il trasferimento dei deceduti in mezzi di trasporto inadeguati e con procedure ben oltre il borderline. Per quanto ci riguarda, con palese scorretta gestione dei corpi inanimati dei degenti deceduti nella struttura ospedaliera pubblica ed un irregolare loro trasporto tra PP.OO.

Entrammo nel merito della criticità con note dell'Ordine n. 226/2016, n. 28/2017, n. 251/2018, essendo questione non marginale nell'organizzazione del lavoro e per la salute pubblica che non fosse fruibile al CTO alcuna Camera Mortuaria, che risultassero in atto creative modalità di trasporto delle Salme dal PO CTO al PO S. Barbara di Iglesias, che si potessero violare regolamenti di Polizia Mortuaria Capo IV artt. 19 e 20 del DPR 285/90 e del Comune di Iglesias del 2014 e della Legge Regionale n. 32/2018.

A seguito della pubblicazione dell'articolo di stampa abbiamo recepito agli atti la segnalazione di un cittadino di Iglesias, **allegato 3 e allegato 3 bis**, che avvalorava quanto da noi già noto sul trasporto di deceduti dal CTO al Santa Barbara di Iglesias in ambulanze dismesse, ma ci rammenta aggiungere al fascicolo l'informazione che un suo congiunto nel mese di Agosto 2021 sia deceduto, sia stato avvolto da un lenzuolo, sia stato adagiato su barella, sia stato il corpo legato con cinghie, sia stata la barella così composta introdotta in ambulanza, sia stato trasferito alla camera mortuaria del Santa Barbara di Iglesias e lasciato al primo commiato dei parenti nelle medesime gravi condizioni sopra narrate.

Meriterebbe di essere da Voi valutato se appurare i fatti e l'osservanza dei regolamenti e delle leggi regionali e di polizia mortuaria?

Una disposizione ispettiva può dare risposte ai cittadini e ai professionisti sanitari alle domande: perché ancora nel 2022 il PO CTO ASL Sulcis presso Comune Iglesias non disponga di un obitorio? quali sono le attuali procedure per il trasporto-trasferimento del corpo inanimato dal luogo del decesso PO CTO al luogo di deposito PO Santa Barbara? con quali mezzi avviene tale trasporto? gli stessi mezzi sono regolamentati, vigilati e a norma? su quale registro vengono annotate tutte le operazioni effettuate? corrisponde al vero che i deceduti vengano trasportati dal PO CTO al PO Santa Barbara in ambulanze dismesse, adagiati su barella, avvolti da un lenzuolo, legati con cinghie? quali azioni amministrative ASL Sulcis e Comune Iglesias intendano assumere per risolvere senza ulteriori rinvii tale incresciosa situazione che ha del paradossale verificandosi in ambiente ospedaliero e pubblico?

Dalle istituzioni coinvolte non abbiamo, infatti, riscontrato il minimo interesse a dipanare il contesto sopra narrato: **silenzio totale**.

La comunità professionale infermieristica del Sulcis Ighesiente non si esporrà a violazioni dei regolamenti e delle normative inerenti la materia in trattazione e che, inoltre, configurino l'ipotesi di non osservanza del Codice Deontologico Infermieristico 2019 di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 24,30,34.

Restiamo disponibili per ogni chiarimento che si rendesse necessario.

*Per il Consiglio Direttivo composto da **Puddu Claudia, Sergio Lai, Paolo Boi, Brunella Porcu, Stefania Accotzu, Andrea Matzuzzi, Renato Loddo, Stefano Stori**, Firmato Il Presidente **Graziano Lebiu***



VIA SANTA MARIA 6 – VILLAMASSARGIA – CARBONIA.IGLESIAS@CERT.ORDINE-OPI.IT – +393421598305

Codice Deontologico Infermieristico 2019 articoli 1, 2, 3, 4, 5, 24, 30, 34

ART. 1 - VALORI

L'Infermiere è il professionista sanitario, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, che agisce in modo consapevole, autonomo e responsabile. È sostenuto da un insieme di valori e di saperi scientifici. Si pone come agente attivo nel contesto sociale a cui appartiene e in cui esercita, promuovendo la cultura del prendersi cura e della sicurezza.

ART. 2 - AZIONE

L'Infermiere orienta il suo agire al bene della persona, della famiglia e della collettività. Le sue azioni si realizzano e si sviluppano nell'ambito della pratica clinica, dell'organizzazione, dell'educazione e della ricerca.

ART. 3 - RISPETTO E NON DISCRIMINAZIONE

L'Infermiere cura e si prende cura della persona assistita, nel rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza, delle sue scelte di vita e concezione di salute e benessere, senza alcuna distinzione sociale, di genere, di orientamento della sessualità, etnica, religiosa e culturale. Si astiene da ogni forma di discriminazione e colpevolizzazione nei confronti di tutti coloro che incontra nel suo operare.

ART. 4 - RELAZIONE DI CURA

Nell'agire professionale l'Infermiere stabilisce una relazione di cura, utilizzando anche l'ascolto e il dialogo. Si fa garante che la persona assistita non sia mai lasciata in abbandono coinvolgendo, con il consenso dell'interessato, le sue figure di riferimento, nonché le altre figure professionali e istituzionali. Il tempo di relazione è tempo di cura.

ART. 5 - QUESTIONI ETICHE

L'Infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici e contribuisce al loro approfondimento e alla loro discussione. Promuove il ricorso alla consulenza etica e al confronto, anche coinvolgendo l'Ordine Professionale

ART. 24 - CURA NEL FINE VITA

L'Infermiere presta assistenza infermieristica fino al termine della vita della persona assistita. Riconosce l'importanza del gesto assistenziale, della pianificazione condivisa delle cure, della palliazione, del conforto ambientale, fisico, psicologico, relazionale e spirituale. L'Infermiere sostiene i familiari e le persone di riferimento della persona assistita nell'evoluzione finale della malattia, nel momento della perdita e nella fase di elaborazione del lutto.

ART. 30 - RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE

L'Infermiere ai diversi livelli di responsabilità assistenziale, gestionale e formativa, partecipa e contribuisce alle scelte dell'organizzazione, alla definizione dei modelli assistenziali, formativi e organizzativi, all'equa allocazione delle risorse e alla valorizzazione della funzione infermieristica e del ruolo professionale.

ART 34 - RISOLUZIONE DEI CONTRASTI

L'Infermiere, qualora l'organizzazione chiedesse o pianificasse attività clinico assistenziali, gestionali o formative, in contrasto con principi, valori e con le norme della professione, a tutti i livelli di responsabilità, segnala la situazione agli organi competenti e si attiva per proporre soluzioni alternative

Carbonia Iglesias 6 febbraio 2022 prot. 147

oggetto: CAMERA MORTUARIA CTO E TRASFERIMENTI TRA PP.OO.

AL DIRETTORE SANITARIO ASL SULCIS

AL SINDACO DI IGLESIAS

Gentilissimi, apprendiamo dalle pagine dell'Unione Sarda di oggi Domenica 5 febbraio che presso il presidio ospedaliero CTO di Iglesias Asl Sulcis sarebbe ancora indisponibile una camera mortuaria per la corretta gestione dei corpi inanimati di degenti ivi deceduti, nonché in auge il trasferimento dei deceduti in mezzi di trasporto inadeguati e con procedure che con tutta evidenza meritano di essere tutt'oggi valutate.

Entrammo nel merito della criticità con note dell'Ordine n. 226/2016, n. 28/2017, n. 251/2018, essendo questione non marginale nell'organizzazione del lavoro e per la salute pubblica che non fosse fruibile al CTO alcuna Camera Mortuaria, che risultassero in atto creative modalità di trasporto delle Salme dal PO CTO al PO S. Barbara di Iglesias, che si violassero regolamenti di Polizia Mortuaria Capo IV artt. 19 e 20 del DPR 285/90 e del Comune di Iglesias del 2014 e della Legge Regionale n. 32/2018.

Per rispetto della dignità personale dei cittadini, per il decoro dell'immagine di ASL Sulcis, a tutela degli infermieri del CTO per le responsabilità di chiunque concorra alla consuetudine di partecipare a procedure in eventuale violazione di quanto sopra elencato e del Codice Deontologico Infermieristico 2019,

ritenendo

che regolamenti e disposizioni dovrebbero essere vigilati proprio dal Municipio di Iglesias e dalla ASL Sulcis e che, più nel dettaglio sui requisiti dei mezzi di trasporto funebre, che *"la vigilanza del rispetto delle norme spetti al Comune di Iglesias anche presiedendo al controllo degli aspetti igienico-sanitari e dell'idoneità degli stessi mezzi, e che la ASL Sulcis proprietaria del mezzo di trasporto funebre debba garantire la predisposizione di apposito registro su cui annotare tutte le operazioni effettuate sul mezzo utilizzato"*.

chiediamo

di conoscere se corrisponda al vero che ancora nel 2022 il CTO non disponga di un obitorio, quali siano le attuali procedure per il trasporto-trasferimento del corpo inanimato dal luogo del decesso CTO al luogo di deposito Santa Barbara, con quali mezzi avvenga tale trasporto e se gli stessi siano regolamentati, vigilati e a norma, e su quale registro vengano annotate tutte le operazioni effettuate, se corrisponda al vero che i deceduti vengano trasportati dal CTO al Santa Barbara in ambulanze dismesse, adagiati su barella, avvolti da un lenzuolo, legati con cinghie, quali azioni amministrative si intendano assumere per risolvere senza ulteriori rinvii una situazione che ha del paradossale verificandosi in ambiente ospedaliero e pubblico.

Alleghiamo la nota agli atti dello scrivente, recepita in data odierna da un cittadino di Iglesias.

Ringraziamo per l'attenzione e la collaborazione e porgiamo cordiali saluti

Per il Consiglio Direttivo composto da **Puddu Claudia, Sergio Lai, Paolo Boi, Brunella Porcu, Stefania Accotzu, Andrea Matzuzzi, Renato Loddo, Stefano Stori**, Firmato Il Presidente **Graziano Lebiu**



PROT. 146

del - 6 FEB 2022

ALLA CORTESE ATTENZIONE
O.P.I. CARBONIA IGLESIAS
UNIONE SARDA IGLESIAS

CIENTILE PRESIDENTE LEBIU, SOLO OGGI SULLE PAGINE DEL UNIONE SARDA SULCIS IGLESIENTE DA UN ARTICOLO STAMPA APPRENDIAMO DELL'ASSENZA DELLA CAMERA MORTUARIA AL C.T.O. DI IGLESIAS LE SCRIVO PER INFORMARLA DI CONFERMARE I SUOI DUBBI, AVENDO NOI VISSUTO UN GRAVISSIMO FATTO AVVENUTO NEL MESE DI AGOSTO 2021.
IN MERITO AL DECESSO DI UN NOSTRO CONGIUNTO. P.A

NEL MESE DI AGOSTO VENIVA RICOVERATO PER UNA MALATTIA DEGENERATIVA PRESSO IL P.O. C.T.O. IGLESIAS. DOPO 4 GIORNI DI RICOVERO, CI VENIVA COMUNICATO TELEFONICAMENTE IL SUO DECESSO, E CI VENIVA DETTO DI ATTENDERE LA SALMA PRESSO LA CAMERA MORTUARIA DEL P.O. S. BARBARA. LA SALMA E' ARRIVATA INTORNO ALLE 9.30 A BORDO DI UN AMBULANZA E LASCIATA AL INTERNO DELLA CAMERA MORTUARIA SU DI UNA BARELLA AVVOLTO CON UN LENZUOLO E CONTENUTA CON DELLE CINGHIE. IL GIORNO C'ERANO CIRCA 36° E L'AMBULANZA CI PARE NON FOSSE REFRIGERATA COME FORSE AUREBBE DOVUTO ESSERE.

LEGGENDO SOLO OGGI CHE ESISTONO REGOLAMENTI DI POLIZIA MORTUARIA, CI CHIAMIAMO SE QUANTO DA NOI VISSUTO CONFIRMI CHE SIAMO STATI PRIVATI DI UN DIRITO E SE DI TALE PRIVAZIONE EFFETTIVAMENTE LA ASL E IL COMUNE DEBBANO DARE RISPOSTE PER EVITARE CHE IN FUTURO POSSA SUCCEDERE CHE I DECEDUTI DEL C.T.O. SIANO TRATTATI COME PACCHI POSTALI PER LE VIE DI IGLESIAS, E AI QUALI NON RICONOSCE MINIMA DIGNITA'.

RESTITUIRE ALLA NOSTRA FAMIGLIA UN CORPO IN BARELLA E LEGATO CON CINGHIE E TRASPORTATO IN AMBULANZA E' DISSEGNANTE RISPETTO A QUANTO DENUNCIATO DALL' UNIONE SARDA.

IGLESIAS

06/02/2022

SALUTI

A.S.

Al Commissario Straordinario ASL Carbonia

Al Sindaco di Iglesias

Loro indirizzi Pec ed Email

Oggetto: Iglesias, trasporto salme dal CTO al S. Barbara

Gentili SS.LL. in indirizzo, nell'ottica del perseguimento di obiettivi comuni e di collaborazione istituzionale, porto alla vs. attenzione che giungono allo scrivente segnalazioni circa la consuetudine di trasportare in Iglesias un deceduto dal presidio CTO al presidio S. Barbara, con la motivazione che il CTO non sia dotato di camera mortuaria, e che sia consuetudine da tempo immemore agire in tal senso.

Sono sgomento perché nel III° millennio sotto diversi profili etici e deontologici, di igiene pubblica, medico legali, amministrativi, **se confermata l'informazione**, tale evidenza non può che essere considerata pratica inappropriata.

Sono sgomento perché nel processo di riordino della rete ospedaliera nello specifico della ASL 7 Carbonia e del suo territorio, che gli uffici e gli ispettori deputati sia della ASL che del Comune di Iglesias non abbiano rilevato tale carenza e non prevista la presenza di tale importante servizio, è irrituale e contestato da verificare nel più breve tempo possibile.

Sono a chiedervi se corrisponda a realtà quanto sopra esposto e se l'eventuale consuetudine e procedura del trasporto della salma avvenga nel rispetto del Capo IV artt. 19 e 20 del Regolamento di Polizia Mortuaria DPR 285/90 e del Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Iglesias del 2014.

La presente nota è trasmessa ai sensi dell'Articolo 48 del Codice di Deontologia Infermieristica: *"L'infermiere, ai diversi livelli di responsabilità, di fronte a carenze o disservizi provvede a darne comunicazione ai responsabili professionali della struttura in cui opera o a cui offerisce il proprio assistito"*. Cordialmente.

Graziano Lebiu, Presidente Ipasvi Carbonia Iglesias

Estratto Regolamento di Polizia Mortuaria DPR 285/90

Articolo 19

1. Il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione, all'obitorio o al cimitero si esegue a cura del comune, in carro chiuso...

Articolo 20

1. I carri destinati al trasporto dei cadaveri su strada debbono essere internamente rivestiti di lamiera metallica o di altro materiale impermeabile facilmente lavabile o disinfettabile.

2. Detti carri possono essere posti in servizio da parte dei comuni e dei privati solo dopo che siano stati riconosciuti idonei dalle unità sanitarie locali competenti, che devono controllarne almeno una volta all'anno lo stato di manutenzione.

3. Un apposito registro, dal quale risulti la dichiarazione di idoneità, deve essere conservato sul carro in ogni suo trasferimento per essere, a richiesta, esibito agli organi di vigilanza.

Da carbonia.iglesias@ipasvi.legalmail.it

direzione.generale@pec.aslcarbonia.it; direzione.sanitaria@pec.aslcarbonia.it; protocollo@pec.aslcarbonia.it; carmelino.raia@comune.iglesias.ca.it; professioni.sanitarie@pec.aslcarbonia.it; marcello.minia@comune.iglesias.ca.it; mariacristina.deiana@comune.iglesias.ca.it;



Carbonia Iglesias 11 febbraio 2022 prot. 173

oggetto: **ILLECITI AMMINISTRATIVI, RIFIUTO DISPOSIZIONI DI SERVIZIO, SEGNALAZIONI ALL'ORDINE**

Agli Iscritti Infermieri, Infermiere, Infermiere Pediatriche Albo Opi Carbonia Iglesias

Premesso

che le Infermiere e gli infermieri, ai diversi livelli di responsabilità gestionale, partecipano e contribuisce alle scelte dell'organizzazione e alla definizione dei modelli organizzativi tra i quali non può esserci spazio per procedure e comportamenti irrispettosi sia dei dettati normativi e regolamentari e deontologici che della dignità delle persone, delle famiglie, dei corpi inanimati,

facendo seguito

a precedenti comunicazioni rispetto all'evidenza che presso il presidio ospedaliero CTO di Iglesias Asl Sulcis sarebbe ancora indisponibile una camera mortuaria per la corretta gestione dei corpi inanimati, nonché in auge il trasferimento dei deceduti in mezzi di trasporto inadeguati e con procedure che meritavano di essere immediatamente valutate da ASL Sulcis e Comune Iglesias,

preso atto

che nessun riscontro alle legittime recenti e pregresse domande poste sin dal 2016 dall'Ordine ad ASL SULCIS e al Comune di Iglesias è pervenuto agli scriventi e che è stato quindi coinvolto il Ministero della Salute per provare a dare alla comunità professionale e civica le risposte rimaste inevase e che inevase non posso restare,

a tutela

del decoro e dell'immagine delle responsabilità degli esercenti la professione infermieristica ai quali sia indirizzato di concorrere direttamente o indirettamente alla consuetudine di partecipare a procedure in eventuale violazione dei regolamenti di Polizia Mortuaria DPR 285/90, del Comune di Iglesias 2014, della Legge Regionale n. 32/2018, del Codice Deontologico Infermieristico 2019,

invitiamo

gli iscritti all'Ordine a valutare la legittimità di **richieste, ordini di servizio, disposizioni** a partecipare a procedure di trasporto salme dai luoghi di degenza a luoghi indefiniti e in mezzi non idonei e a non esporsi a violazioni dei regolamenti e delle normative inerenti la materia in oggetto,

segnalando

inoltre all'Ordine qualsiasi condizione che configuri l'ipotesi di non osservanza del codice deontologico di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 24, 30, 34.

L'art. 64 del CCNL comparto sanità vigente indica alla lettera h) che un ordine di servizio ritenuto foriero di responsabilità può essere rifiutato verbalmente e richiesto a chi lo impartisce di reiterarlo per iscritto, e che nel qual caso sia rinnovato di non ottemperarvi se l'azione richiesta costituisca **illecito amministrativo**.

*Per il Consiglio Direttivo composto da **Puddu Claudia, Sergio Lai, Paolo Boi, Brunella Porcu, Stefania Accotzu, Andrea Matzuzzi, Renato Loddo, Stefano Stori,** Firmato Il Presidente **Graziano Lebiu***

ART. 1 - VALORI

L'Infermiere è il professionista sanitario, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, che agisce in modo consapevole, autonomo e responsabile. È sostenuto da un insieme di valori e di saperi scientifici. Si pone come agente attivo nel contesto sociale a cui appartiene e in cui esercita, promuovendo la cultura del prendersi cura e della sicurezza.

ART. 2 - AZIONE

L'Infermiere orienta il suo agire al bene della persona, della famiglia e della collettività. Le sue azioni si realizzano e si sviluppano nell'ambito della pratica clinica, dell'organizzazione, dell'educazione e della ricerca.

ART. 3 - RISPETTO E NON DISCRIMINAZIONE

L'Infermiere cura e si prende cura della persona assistita, nel rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza, delle sue scelte di vita e concezione di salute e benessere, senza alcuna distinzione sociale, di genere, di orientamento della sessualità, etnica, religiosa e culturale. Si astiene da ogni forma di discriminazione e colpevolizzazione nei confronti di tutti coloro che incontra nel suo operare.

ART. 4 - RELAZIONE DI CURA

Nell'agire professionale l'Infermiere stabilisce una relazione di cura, utilizzando anche l'ascolto e il dialogo. Si fa garante che la persona assistita non sia mai lasciata in abbandono coinvolgendo, con il consenso dell'interessato, le sue figure di riferimento, nonché le altre figure professionali e istituzionali. Il tempo di relazione è tempo di cura.

ART. 5 - QUESTIONI ETICHE

L'Infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici e contribuisce al loro approfondimento e alla loro discussione. Promuove il ricorso alla consulenza etica e al confronto, anche coinvolgendo l'Ordine Professionale

ART. 24 - CURA NEL FINE VITA

L'Infermiere presta assistenza infermieristica fino al termine della vita della persona assistita. Riconosce l'importanza del gesto assistenziale, della pianificazione condivisa delle cure, della palliazione, del conforto ambientale, fisico, psicologico, relazionale e spirituale. L'Infermiere sostiene i familiari e le persone di riferimento della persona assistita nell'evoluzione finale della malattia, nel momento della perdita e nella fase di elaborazione del lutto.

ART. 30 - RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE

L'Infermiere ai diversi livelli di responsabilità assistenziale, gestionale e formativa, partecipa e contribuisce alle scelte dell'organizzazione, alla definizione dei modelli assistenziali, formativi e organizzativi, all'equa allocazione delle risorse e alla valorizzazione della funzione infermieristica e del ruolo professionale.

ART 34 - RISOLUZIONE DEI CONTRASTI

L'Infermiere, qualora l'organizzazione chiedesse o pianificasse attività clinico assistenziali, gestionali o formative, in contrasto con principi, valori e con le norme della professione, a tutti i livelli di responsabilità, segnala la situazione agli organi competenti e si attiva per proporre soluzioni alternative